

意大利—中国与全球化



Claudio F. Fava教授 (罗马LUSPIO自由大学企业组织与管理专业教授)

Claudio F. Fava教授, 全球化专家, 大型工业企业的国际经理人, 1984年至今在航空和能源领域与中国有着众多的合作。是合资企业发展以及涉及意大利政府官方机构收购的顾问, 米兰EGEA BOCCONI出版的多部大学教科书著者。关于中意合作与全球化问题, 《世界中国》对Fava教授进行了访谈。

网站: www.claudio-f-fava.it

邮件地址: cfa@cfagrouplimited.com

问: 所有人都在谈论, 甚至害怕全球化, 但是如何给它下定义呢?

答: 对全球化越来越常见的定义是: “那些试图成为全球市场的单一市场的能量。”因此, 那些在竞争力方面领先的国家愈加成为龙头, 不同国家领导不同领域。

不过, 要注意, 全球市场由成千上万, 甚至数以百万计的复杂多变情况特殊的细分市场所组成, 尤其是同时考虑人类生存的必需品和信息技术时, 这种特殊性就更为明显。

问: 那么, 它对谁更不利呢?

答: 谁不能把全球化看作是大机遇就对谁不利。那是作为文化的机遇, 首先是社会的, 其次是产业的, 令民众贫困而不考虑留给他们发展的自由, 即以财富换生存, 是不可想象的。

问: 比如说, 这在意大利和中国发展中如何体现?

答: 中国是意大利的第二大进口国, 意大利则是中国的第13大进口国。实际上意大利的地位要优于许多国家, 因为无论人口还是面积中国都30倍于意大利。

此外, 意大利是地中海的重心, 这一地区亚非欧国家的消费者总数高达9亿。意大利同时是技术发达的国家, 需要对外输出。这并不是像上世纪初那样向美洲和澳洲输出口, 而是要输出企业。

中国, 更确切的说是中国企业可以建立成千上万的合资企业, 向其内部市场提供高质量的产品, 通过高质的生产流程、先进的设计和安全生产来实现。在给中国的劳动者带来更大利益的同时, 为中产阶层的代表提供他们向往的产品。这些人现在有3000万, 2020年将达到2-2.5亿。这应该感谢中国经济的迅猛发展及其对全球化文化带来的影响。因此, 扩大交流、加强了解、互通有无至关重要。

问: 在现有的政治体制和信息传播机制下如何实现共赢?

答: 事关法律, 我们不能忘记, 法律的可靠性有助于在中国创建国际企业, 我们知道, 中国政府为此正在进行大量的工作。在意大利400万家中小企业中, 只有1.5万是以移民为主的。在中国, 我们可以面向中国市场建立15万个合资企业, 而研发、培训和资金则依托意大利, 以补偿劳动力的费用。

问: 工业劳动力?

答: 绝对不是。我们不该做有文化的盲目者, 在意大利吸收劳动力不同于在中国, 必须面向研究、旅游、物流、服务、农业与环境、公共和私有房地产等行业寻找有专长、有素质、有热情、训练有素的人才。

在中国则不同, 那里工业发展的

合理化早已启动, 需要通过全面节能政策实现一个保护环境的全国计划, 因为归根到底中国人需要的不仅是要自己生活得更好, 而且要让子孙后代生活得更健康。

问: 您对在中国的意大利企业家有什么特别建议?

答: 农业、矿业和制造业, 特别关注与中、高技术能源相关的基础设施的生产领域, 是在规模化生产方面回报最快的投资领域。

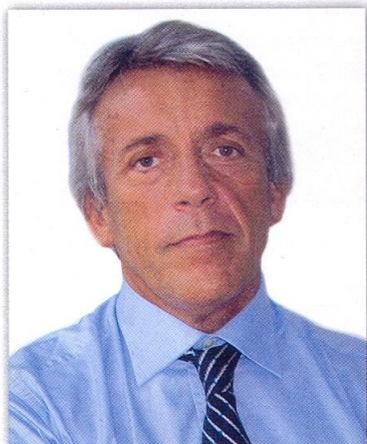
但这对意大利资本体系不适合。

全面体现“意大利制造”优势的领域包括设计、时尚、家居用品、办公用品、食品、根据国际贸易组织规范设计的工艺的应用、航空、生化和制药、铁路运输安全、汽车等。意大利在中国的投资者能够在这些领域中找到有意义的出路。

问: 在意大利的中国移民如何能够加入两国之间的发展?

答: 为在意大利工作的中国劳动者的权利带来荣誉, 创建更多的更适合中国人劳作模式的合作企业, 保持中国人勤劳遵纪守法的传统。在入股意大利企业利用银行资金的同时, 发现并利用SIMEST所提供的优惠条件。SIMEST是意大利经济部促进意大利企业在海外发展的投资银行, 根据2009年第100号法律, 该行也可为在意大利的中国企业投资。

Italia-Cina e globalizzazione



Prof. Claudio F. Fava
Docente di Management ed Organizzazione di Impresa
Libera Università LUSPIO Roma

Il Prof. Claudio F. Fava, esperto di globalizzazione, è un Manager internazionale di grandi aziende industriali che ha avuto molte esperienze anche in Cina dal 1984 ad oggi nel settore aeronautico e dell'energia. Inoltre è Advisor per lo sviluppo delle joint-ventures ed acquisizioni con il coinvolgimento delle Istituzioni governative Italiane. Autore di libri per l'Università, pubblicati dalla EGEEA BOCCONI di Milano. Ha rilasciato un'intervista a "Cina in Italia".

Sito: www.claudio-f-fava.it
e-mail: cfa@cfagrouplimited.com

Tutti ne parlano, anzi la temono, ma come si può definire la globalizzazione?

«La globalizzazione è sempre più frequentemente definita "l'energia dei singoli mercati che tendono a diventare mercato globale", quindi i Paesi più attrezzati ad essere competitivi, diventeranno sempre più leader, ognuno in una particolare area.

Attenzione però, il mercato globale è realizzato da migliaia, anzi milioni di segmenti, sfaccettature, situazioni particolari interne, specie se consideriamo i beni primari per la sopravvivenza dell'uomo da un lato e la tecnologia dell'informazione dall'altro».

Quindi chi sarà più svantaggiato?

«Chi non sa vedere che la globalizzazione è una grande opportunità. Un'opportunità che è cultura, prima sociale e poi industriale: non si può pensare di impoverire una popolazione senza considerare che occorre lasciare ad essa la libertà di

sviluppo, quindi offrire una ricchezza in cambio per poter sopravvivere».

E questo come incide nello sviluppo tra Italia e Cina, ad esempio?

«La Cina è il secondo fornitore dell'Italia e l'Italia il tredicesimo fornitore della Cina: in pratica l'Italia ha una posizione migliore di tanti altri Paesi, visto che la Cina è trenta volte più grande e popolosa dell'Italia.

L'Italia, inoltre, è il baricentro del Mediterraneo, i cui popoli sono circa 900 milioni di consumatori tra Africa, Asia ed Europa ed è una nazione tecnologicamente evoluta che ha bisogno di emigrare, non con le persone, come all'inizio del secolo scorso, tra Americhe ed Australia, ma con le aziende.

La Cina, o meglio gli imprenditori cinesi possono realizzare migliaia di joint-ventures per offrire al proprio mercato interno prodotti di qualità, realizzati con cicli di produzione di qualità, design evoluto e sicurezza del lavoro, portando un grande vantaggio ai lavoratori cinesi

e offrendo i prodotti che vogliono i rappresentanti del ceto medio cinese, che oggi sono 30 milioni, forse, ma che nel 2020 saranno 200-250 milioni, grazie al forte sviluppo dell'economia cinese con evidente ricaduta sull'aspetto culturale della globalizzazione. Quindi scambiare di più, conoscersi meglio ed avere sinergie da offrire, sarà determinante».

Come si può fare per raggiungere questi vantaggi reciproci, con l'attuale situazione delle Istituzioni e dei meccanismi logistici dell'informazione?

«E del diritto. Non dimentichiamo che la certezza del diritto aiuta la creazione di aziende internazionali in Cina e come sappiamo c'è un grande lavoro del Governo in questa direzione. In Italia ci sono solo 15.000 aziende a maggioranza straniera su 4 milioni di Piccole e Medie Imprese, in Cina possiamo creare 150.000 joint-ventures per il mercato cinese, con ricaduta nella ricerca, formazione e finanza in Italia, così

da compensare il turnover della mano d'opera».

Mano d'opera industriale?

«Assolutamente no. Non possiamo avere cultura ed essere ciechi: l'assorbimento della mano d'opera in Italia contrariamente alla Cina, deve essere indirizzata, preparata, incentivata e formata verso la ricerca, il turismo, la logistica, i servizi, l'agroindustria e l'ambiente, la riconversione del patrimonio immobiliare pubblico e privato.

In Cina invece, che è ben avviata alla razionalizzazione dello sviluppo industriale, occorre realizzare un piano nazionale di salvaguardia dell'ambiente, attraverso una politica di risparmio energetico totale, perché in fondo ciò che serve ai cinesi è vivere meglio, ma far vivere sani i proprio figli».

In particolare cosa suggerisce agli imprenditori italiani in Cina?

«Agricoltura, industria mineraria e manifatturiera, con particolare attenzione alla produzione di infrastrutture legate all'energia di medio-alta tecnologia, sono gli investimenti che, nelle produzioni di scala, generano un rapido ritorno sull'investimento.

Ma ciò non fa per il sistema capitalistico italiano.

Mentre Made in Italy in tutte le sue forme, design, moda, articoli per la casa, l'ufficio, l'alimentazione, l'applicazione di processi industriali a norma come imposto dal W.T.O., l'aeronautica, la biochimica e farmaceutica, la sicurezza nel trasporto ferroviario, l'automotive, queste sono le aree dove è possibile trovare un interessante sfogo per gli

investitori italiani in Cina».

E la comunità di cinesi in Italia come può partecipare allo sviluppo tra i due Paesi?

«Facendo onore ai diritti umani dei lavoratori cinesi che operano in Italia e creando più imprese cooperative, più adatte al modo di lavorare dei cinesi, con l'obiettivo di mantenere la tradizione di laboriosità nel rispetto delle norme, che del resto ci sono in tutti i Paesi occidentali. Uscire allo scoperto, quindi, acquistando partecipazioni in imprese italiane ed utilizzare oltre alle banche, i vantaggi offerti dalla SIMEST, che è la Banca del Ministero dell'Economia per la promozione delle imprese Italiane e, oltre a finanziare imprese italiane all'estero, può finanziare imprese cinesi in Italia, con la legge N° 100, del 2009».

订阅《世界中国》杂志

2011年5月前,《世界中国》推出特价订阅。全年11期,72页。学生(包括孔院学生)全年订价23欧元,成人33欧元,此价包括赠送胡兰波女士的《通向罗马之路》一本。

您可以到邮局填一张表格,账号000099409468,收款人:Laca International。

也可在银行汇款,收款人:Laca international,银行帐号:IT - 12 -O-03002 -03285 - 000401279031,开户行:UniCredit Banca di Roma。付款之后,请您给我们发一邮件通知到cinainitalia@hotmail.it,写清您的名字、地址(切记写上邮编)、电话号码,收到邮件我们会及时寄出下个月的杂志。

BONAMENTO ANNUALE A "CINA IN ITALIA"

Fino a maggio 2011, è possibile abbonarsi a "Cina in Italia" a un prezzo speciale. Gli studenti (compresi gli studenti degli Istituti Confucio) potranno abbonarsi alle 11 uscite annuali di 72 pagine ciascuna al costo di 23 euro, per gli altri lettori il prezzo dell'abbonamento annuale è di 33 euro. Compresa nel prezzo ogni abbonato riceverà una copia del libro "La strada per Roma" scritto da Hu Lanbo.

Per sottoscrivere l'abbonamento, inviare un bollettino postale al numero di cc 000099409468 intestato a "Laca International" oppure effettuare un bonifico intestato a Laca Internationale, IBAN: IT - 12 -O-03002 -03285 - 000401279031, UniCredit Banca di Roma.

Dopo aver effettuato il pagamento, si prega di inviare un avviso via e-mail a: cinainitalia@hotmail.it, specificando nome e cognome, indirizzo (compreso di CAP) e numero di telefono. Appena ricevuta l'e-mail di avvenuto pagamento, provvederemo all'invio della copia dal mese successivo alla sottoscrizione.

